

LAB
&
PLAY letterari

**CLAUDIO
SPADOLA**
diario di un
pazzo (N.Gogol)

gio 4, sab 6
e dom 7 dicembre

in collaborazione con
QFC teatro  verbavolant



LAB&PLAY – DIARIO DI UN PAZZO (Nikolai Gogol)

4,6 e 7 dicembre 2014 con Claudio Spadola

DIARIO DI UN PAZZO (Nikolai Gogol) - *“Al galoppo cavalli e strappatemi via da questo mondo! Portatemi lontano lontano, che non veda più nulla, nulla!”*

Del passato di Aksentij Popryshin (da qui in poi Pop.) sappiamo poco e niente. L'avvenimento di partenza è nascosto. Sappiamo solo che all'inizio del racconto (non è infatti un testo teatrale ma di narrativa) ci dice che “da qualche tempo” ha cominciato a vedere e sentire cose che altri non vedono e non sentono. Impossibile quindi entrare nella sua psicologia, nelle ragioni che hanno scatenato la follia. Sappiamo su che terreno si sviluppa questa follia, è il terreno del chestoljubie (amore di onori, semplificando = ambizione). Nel senso che tutto lo sviluppo di Pop. sino all'ultima svolta finale è nella direzione di un'ascesa di grado, di una promozione sociale, di una carriera, di una ricerca di omaggio che lo porta da “giovane” impiegato (si crede giovane, nonostante i suoi 42 anni) a Re di Spagna. Invece quello che conosciamo molto bene è l'avvenimento finale. Questo avvenimento è il “ritorno” a volo, con un volo della fantasia, dalla Spagna alla mamma Russia. Cosa differenzia quest'ultima pagina da tutte le precedenti? Se noi riusciamo a capirlo capiremo le coordinate entro cui disegnare l'arco del personaggio. Ovvero, durante le improvvisazioni delle varie scene (o delle più necessarie all'avanzamento della storia), dovremo tener in tasca, ben presenti, per ogni singolo episodio, la posizione di partenza del personaggio e dei suoi “sulfurei” antagonisti e quella finale a cui dobbiamo tendere.

Per far questo è necessario, in poco tempo prima delle improvvisazioni, aver stabilito con i compagni i vari accordi (chi ha l'iniziativa e quando, etc.). Scopo primario sarà quindi quello di capire come si lavora per l'altro, come far sì che la mia azione non abbia la funzione di rappresentare il mio personaggio ma abbia la funzione di far fare un passaggio all'altro.

Compiti da portare al Primo Incontro di Lab & Play previa lettura del racconto: Gli ANALOGHI personali.

Ovverosia una o due piccole scene (circa 4 o 5 minuti) in cui l'attore da solo o con altri attori da lui diretti (in questo caso potrà disporre di 10-15 minuti per istruirli e fare una prova all'interno dell'orario dell'incontro), rappresenti **LIBERAMENTE**, in qualsiasi stile e modo ma cercando (tranne casi eccezionali) di non mimare oggetti presenti nella propria scena bensì usando gli oggetti reali (portati da casa) o surrogati di quegli oggetti se dovesse essere impossibile avere questi in scena, i 2 seguenti titoli:

IL VOLO (Mamma)

Ovverosia, come avviene a Pop. nell'ultima pagina del racconto in cui vola verso la madre, l'attore deve inscenare qualcosa, che già conosce realmente nella propria vita, che rappresenti un momento (realistico ma anche fantastico e surreale) di propria personale, intima, completa, integrazione del proprio corpo con la propria mente (spirito).

LA SPAGNA (l'ambizione conformista)

Ovverosia, come avviene a Pop. dall'inizio ma ancor più da quando dichiara di essere Ferdinando VIII, l'attore deve inscenare qualcosa, che non conosce realmente nella propria vita, che rappresenti un momento (realistico ma anche fantastico e surreale) di proprio personale avvicinamento a o raggiungimento di uno status a cui ha sempre aspirato seguendo i modelli della propria ambizione conformista e in cui, di conseguenza, non ci possa essere una vera integrazione del proprio corpo con la propria mente (spirito).

Claudio Spadola

Per info e prenotazioni : Associazione Culturale VerbaVolant - Via Val Seriana 9 00132 Roma - +393479439412
www.verbavolant.roma.it - info@verbavolant.roma.it

Claudio Spadola Attore e regista, ha lavorato con maestri come Franco Zeffirelli, Mario Missiroli, Piotr Fomenko, Eimuntas Nekrosius, Dario Fo, Luigi Proietti, Maurizio Scaparro, etc.. Diplomatosi al Laboratorio diretto da Luigi Proietti, si è laureato con la tesi *La Biomeccanica di Mejerchol'd* e i suoi sviluppi all'Accademia d'Arte Drammatica di Mosca (GITIS) dove si è specializzato. Assistente di Nikolai Karpov, conduce dal '98 Laboratori e Moduli Didattici per l'Università La Sapienza e per il Dams di Roma, in varie scuole in Italia (European Union Academy of Theatre and Cinema - EUTHECA, Accademia Internazionale di Arte Drammatica Teatro Quirino Vittorio Gassman – AIAD, Lazio InScena Progetto di Alta Formazione Professionale della Regione Lazio, ARTès diretta da Enrico Brignano, etc.) e all'estero, presso la Scuola Teatro Dimitri di Verscio e il CNT di Locarno. Ha insegnato Commedia dell'arte con Antonio Fava. Dal '99 partecipa all'Atelier di Regia condotto da Eimuntas Nekrosius per la Biennale di Venezia. E' stato, inoltre, per 5 anni allievo di Dominique De Fazio (collaboratore di Lee Strasberg all'Actors Studio di New York) e ha studiato le tecniche di Jerzy Grotowsky con Marek Musiak.

Come autore e regista ha rappresentato con successo i propri spettacoli in vari Festival in Italia e all'estero. Ha scritto tra gli altri il saggio *Lezioni di Biomeccanica al GITIS di Mosca. L'eredità pedagogica di Mejerchol'd* (consultabile in <http://www.palestradellattore.it/biomeccanica/testi-di-claudio-spadola> dove si possono trovare interviste e testi anche pubblicati da Bulzoni).

Da molti anni è attore e regista insieme ad Alessio Bergamo (assistente di Anatolij Vasil'ev) in vari progetti di ricerca incentrati sull'Improvvisazione secondo il Metodo della Scuola Russa (Piotr Fomenko, Anatolij Vasil'ev, Jurij Alshitz, Anton Milenin, etc.) e dirige la Scuola di Teatro e Compagnia Teatrale La Palestra dell'Attore in cui porta avanti anche il progetto di ricerca per attori – *Researching Program* – sul cosiddetto “metodo dall'esterno” (Biomeccanica Teatrale di Mejerchold, Metodo Michail Cechov e Metodo “azioni fisiche” di Stanislavskij) e sull'Improvvisazione secondo il Metodo della Scuola Russa, per applicarli ogni anno alla produzione e messa in scena d'un testo d'autore <http://www.palestradellattore.it/spettacoli/video>.

LAB Il laboratorio si terrà il giovedì sera, il sabato pomeriggio e la domenica mattina e pomeriggio alla scuola VerbaVolant in Via Val Seriana 9 (zona Conca d'Oro) Roma.

ORARIO giovedì 4 dicembre : 20:30 – 23:30 ;sabato 6 dicembre :14:00 - 20:00 ; domenica 7 dicembre : 11:00 – 16:30 (con pausa di mezz'ora)

COSTI € 80 + Tessera Verbavolant

TERMINE ISCRIZIONI 21 novembre (l'iscrizione sarà valida solo ad avvenuto pagamento della caparra di € 30 da consegnare non oltre 5 giorni dall'iscrizione stessa, altrimenti dovrà essere fatta una nuova iscrizione, andando in coda come priorità)

[1+] L'accesso al corso è indicato per chi ha almeno 2 anni di esperienza nel campo dell'improvvisazione teatrale nella scuola Verbavolant. Per tutti gli altri è gradito curriculum.

MAX Il numero massimo di partecipanti è 12

PLAY L'aperitivo letterario con conseguente PLAY dei partecipanti inizierà alle ore 19:00 circa di domenica 7 dicembre al **Club Imprò** del Teatro Antigone in via A. Vespucci 42, Roma (Testaccio)



È un'iniziativa



in collaborazione con



Per info e prenotazioni : Associazione Culturale VerbaVolant - Via Val Seriana 9 00132 Roma - +393479439412
www.verbavolant.roma.it - info@verbavolant.roma.it